

La sfida delle Br

Smentite d' piazza del Gesù le voci di contrasti tra i leader democristiani



Il ministro Corrado

Anche Fanfani si schiera sulla linea di Zaccagnini

ROMA — Il segretario della Dc Zaccagnini ha riferito questa sera alla delegazione su gli incontri avuti tra ieri e oggi con i capi del movimento del partito, sentiti singolarmente per uno scambio di idee sulla situazione. Da questi colloqui è risultato pieno consenso alla linea assunta e all'operato della delegazione: con que-

sto comunicato di poche righe è stata messa la parola fine, ieri sera ad una giornata che si era svolta, a Piazza del Gesù, all'insegna del nervosismo, della stanchezza e di vicendevoli voci di contrasti all'interno del gruppo dirigente democristiano. Le voci si erano fatte più corpose quando, verso le

cinque e mezzo del pomeriggio, improvvisamente Fanfani arrivava alla sede della Dc. Salvo esplicitamente le scuse, la faccia scura, senza l'usuale necessaria dichiarazione. Nella mattinata il presidente del Senato aveva ricevuto Cossiga che poi si era incontrato anche con Barlozzetti e aveva fatto colazione con Piccoli.

di MARIAM MAFFAI

Niente di eccezionale, da un punto di vista formale, tuttavia nel clima teso e confuso determinato anche dalle proposte socialiste, si tornava a parlare di una possibile differenziazione tra gli usi e gli stili dirigenti della Dc, di una svolta all'eventualità di una trattativa con lo scopo di ottenere la liberazione di Moro.

In mattinata la segreteria democristiana aveva diramato una circolare invitando a tutti i dirigenti di non rilanciare dichiarazioni e dati la delicatezza del momento. Coloro che salivano o scendevano dall'ufficio di Zaccagnini rifiutavano quindi di fare anche il più breve commento. « Non ci saranno » dicevano « che dichiarazioni ufficiali ».

Nulla, o quasi nulla trapelava quindi del colloquio tra Cossiga e Fanfani. Dal Viminale si faceva sapere soltanto che il ministro aveva voluto riferire, come già altre volte era accaduto, dell'andamento degli indagini e dello stato dell'ordine pubblico. Il che era abbastanza credibile, tanto più se si ricorda l'insistenza con la quale Fanfani stesso aveva desiderato che Cossiga venisse al Senato

a illustrare la situazione, dopo il falso messaggio n. 7 delle Br. Il colloquio tra Cossiga e Fanfani è durato poco più di un'ora. Fanfani ha chiesto alcuni chiarimenti, qualche precisazione, ha fatto alcune osservazioni generali sulle condizioni dell'ordine pubblico, e alla fine del colloquio avrebbe espresso in modo esplicito tutta la sua solidarietà per l'operato di Cossiga e del governo.

Da questa parte non veniva quindi nessun pericolo per Andreotti, che si sta muovendo in questa situazione con grande accortezza tenendo sempre ben separate le posizioni di Palazzo Chigi da quelle di Piazza del Gesù, e assumendosi, per suo conto, le responsabilità che competono al capo del governo. Ieri mattina Andreotti aveva ricevuto una telefonata da Schmidt con la quale il cancelliere rinnovava, come dice un comunicato ufficiale, i sentimenti di simpatia e partecipazione del popolo tedesco verso quello italiano e esprimeva « tutto l'apprezzamento del governo della Repubblica Federale per l'atteggiamento del governo italiano nei

la tragica vicenda del rapimento di Moro ».

Contemporaneamente anche Piccoli coglieva l'occasione di esprimere, con una intervista al Gr 2, il sostegno della Dc nei confronti del governo, e non dobbiamo farci paralizzare dall'iniziativa. Il Parlamento ha dinanzi a sé provvedimenti di rilievo, e il governo deve poter affrontare insieme alle forze imprenditoriali e sindacali il rilancio dell'economia, oltre al riordinamento delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza ».

Questa è in effetti una preoccupazione che va emergendo anche tra i partiti della maggioranza, che sollecitano il governo a riprendere rapidamente l'iniziativa, nonostante il probanzismo della drammatica prigionia di Moro. A queste preoccupazioni sembrano sensibili i due presidenti delle Camere, Intra e Fanfani.

Se il comunicato finale della riunione della delegazione democristiana, che abbiamo citato all'inizio, ha dissipato le voci relative a contrasti tra Fanfani e Zaccagnini, non significa però che non siano state espresse, da Fanfani, ai suoi riservisti dell'operato della delegazione. Sono riserve marginali, che non coinvolgono un giudizio sull'atteggiamento assunto dal partito.

In sostanza Fanfani ha ripetuto a Zaccagnini che avrebbe visto con favore la convocazione della direzione del partito, al che Zaccagnini ha obiettato di aver consultato singolarmente i membri della direzione e di aver avuto da tutti il consenso per l'operato della delegazione. Nel corso dell'incontro non si è trattato in nessun modo delle proposte avanzate da Craxi, e per mostrare l'assenza di questo tipo di giunta in serata un comunicato da Palazzo Madama.

Ieri pomeriggio poi, da Bari era giunta la notizia che anche il Consiglio Regionale pugliese, presieduto dal ministro Nicola Rizzo, aveva preso una posizione netta contro ogni scambio, invitando il governo a mantenere fermo il rifiuto di qualunque atto che comporti il riconoscimento di questa oscura setta di assassini, di criminali e la limitazione della Repubblica ».

Mentre Fanfani era a colloquio con Zaccagnini si svolgeva in Piazza SS Apostola una manifestazione democristiana in solidarietà a Meccoli, ferito in un agguato dalle Br. Anche in quella sede Geloria confermava la posizione di fermezza della Dc: « Non lasceremo intatta nessuna via utile per il ritorno di Moro, ma non consideriamo né utile né possibile una via che comporti la distruzione dello Stato e delle sue istituzioni o un riconoscimento delle Br che comporti l'avvio del nostro paese verso forme di dichiarata guerriglia e di guerra civile ». E, tra gli applausi, proseguiva: « Come a tutti soffriamo per la gravità di Moro, ma come politici abbiamo davanti agli occhi le sofferenze e il dolore delle famiglie degli agenti uccisi e di tutti coloro che sono caduti nell'adempimento del loro dovere di difesa dello Stato ».

Un'ulteriore conferma di questa linea viene da un articolo pubblicato sul « Popolo ». Si difende, con gli stessi accenti di fermezza, non un principio astratto, una concezione teorica dello Stato. Si difendono gli uomini uccisi che fanno parte di questo paese e si difende così anche Aldo Moro ».

Mentre si registra una divergenza tra i "fedelissimi" del presidente Ora i Moro' sperano nella Croce rossa

ROMA — Non stiamo correndo con le mani in mano, anche se apparentemente non c'è niente di fatto. Questa è la dichiarazione di Corrado Guzzoni, bloccato dai giornalisti, ieri pomeriggio, mentre in macchina usciva da casa Moro.

« Comunque », ha aggiunto Guzzoni, « ogni iniziativa viene presa con il pieno accordo di tutta la famiglia: in questo modo farò capo-ufficio stampa di Moro intendendo rispondere indirettamente a una delle tante voci che si erano sparse

nel corso della giornata una voce che voleva la famiglia Moro divisa sul « che fare ». La famiglia Moro è invece molto unita e lo è in questo momento soprattutto contro la Democrazia cristiana

di VANNA BARENCHI

LO SI DEDUCE, dalle voci da innumerevoli e non eguali, di una dichiarazione rilasciata dalla figlia Agnese: « a commento della lettera scritta dai figli a Moro e apparsa sul Giornale mercoledì scorso; commentando l'atteggiamento tenuto dai variati Dc Agnelli, Andreotti, Piccoli, di accenti, ma fatti, quello che ammette a parole, la salvezza a anzianetto di mio padre ».

« Ma questo non significherebbe riconoscere le Brigate rosse come una « parte » costitutiva della « altra parte », cioè lo Stato italiano? ». No, perché l'articolo 3 cui ci riferiamo non comporta il riconoscimento giuridico delle parti in conflitto. Ma le Brigate rosse, perché dovrebbero accettare la proposta di questo governo? In cambio, bisognerebbe che lo Stato accettasse l'istituzione della Croce rossa sotto forma di controllo sui brigatisti in carica con il disarmo con loro sottoposti ».

Innanzitutto, finché da parte della famiglia si cerca ogni strada per evitare che Moro venga ucciso, e vice versa, l'Onorevole continua la motivazione di garanzia e fatto però accettare la proposta di questo governo? In cambio, bisognerebbe che lo Stato accettasse l'istituzione della Croce rossa sotto forma di controllo sui brigatisti in carica con il disarmo con loro sottoposti ».

Mentre dunque tutti i Moro sembrano essere d'accordo con Agnese, si registra qualche divergenza nel fronte dei più stretti collaboratori del presidente della Dc che, in questi longissimi giorni, sono stati vicini alla famiglia: sembra infatti che, mentre Nicola Rizzo e Serego Freato (segretario partitocolare l'uno e stretto collaboratore di Moro l'altro), ma non decisi a seguire l'atteggiamento e le pressioni in posizione della famiglia, Corrado Guzzoni (che, oltre ad essere stato capo-ufficio stampa di Moro, è oggi direttore della Radio Dada), tenderebbe piuttosto a moderare le posizioni e a mediare tra famiglia e partito.

Un'ultima, quasi ultima, presa dal Movimento « Fedi-lassimi » del quale fa parte Giovanni Moro, figlio del presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc.

Un'ultima, quasi ultima, presa dal Movimento « Fedi-lassimi » del quale fa parte Giovanni Moro, figlio del presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc.

fra i massimi. Si è terminato il 22. A quanto alle posizioni somministrate: Craxi in cui seguita, ma non si attende di minoranza han- e loro critiche.

reso), un piccolo gruppo che, al limite, potrebbe diventare una « corrente » prima e sostenere Aldo Moro nel caso venga rilasciato vivo dalle Brigate rosse. Sostengono in uno scontro che prevede piuttosto violento secondo i Moro, infatti, la Democrazia cristiana, o meglio i suoi dirigenti, avrebbero abbandonato alla sua sorte il loro presidente. Un caso che sta diventando « scomodo », che rischia di spaccare gli accordi di governo e l'armonia così faticosamente raggiunta tra i partiti. Le tendenze socialiste, gli incontri tra Zaccagnini e Craxi per chiarire le rispettive posizioni, l'appello di Waldheim e le polemiche che ne sono seguite, quello apparso nei giorni scorsi su *Lotta continua*, in

favore delle trattative, è firmato da numerosissimi esponenti politici e culturali di ogni parte. Un'ultima, quasi ultima, presa dal Movimento « Fedi-lassimi » del quale fa parte Giovanni Moro, figlio del presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc. Un movimento i cui membri dal 16 marzo, sono stati molto vicini alla famiglia Moro condividendo le angosce di ogni minuto. « Febbraio 74 », un altro manifesto di presidente della Dc.

6° mostra mercato antiquariato ASSISI

30 Aprile - 28 Maggio 1978

S. Convento di S. Francesco

SHARP OPTONICA HI-FI

Via M. Mecchi, 42 - 20124 MILANO - Tel. 77426-77945

La **OPTONICA HI-FI** per questo mese vi consiglia...

SA-121 H

SA-121 H HI-FI stereo

- Full Stereo
- Condensatore quadruplo di intrinseca
- 2 x 40 Watt di rendimento a massima distorsione minima
- Migliore di 20 db su 100 Hz
- Arricchimento della gamma di toni da basso a alto
- Interruttore automatico di sicurezza
- Separatore delle frequenze di funzionamento
- 1 cinesore per canale per canale
- Tasto Louphess